

Restauro e allestimento museale
Castel Tirolo, Tirolo (Bolzano)

DENOMINAZIONE
Restauro e allestimento museale
Castel Tirolo

LOCALIZZAZIONE
Tirolo (Bolzano)

AUTORI DEL PROGETTO
Markus Scherer, Walter Angonese

CO-PROGETTISTA
Klaus Hellweger

PROGETTO STRUTTURE
Ingenieurteam Maia (Merano)

PROGETTO IMPIANTI
Thermoplan (Bolzano) (termosanitari)
Studio H (Bolzano) (elettrici)

PROGETTO ILLUMINOTECNICO
Conceptlicht (Mills, Austria)

COMMITTENTE
Provincia Autonoma di Bolzano

DIREZIONE LAVORI
Klaus Plattner

DIREZIONE ARTISTICA E ALLESTIMENTO
Markus Scherer

IMPRESE COSTRUTTRICI
Unionbau (Campo Tures) con Normbau
(Merano) (interventi edili e restauro)
Innenausbau Barth (Bressanone) con
Glasbau Hahn (Francoforte) (allestimenti)
Technology Innovation (Brunico)
(illuminazione)

CRONOLOGIA
Progetto 1998-2002
Realizzazione 2000-2003

FOTOGRAFIE
Bruno Klomfar

Il progetto comprende il restauro e l'ampliamento con l'allestimento del Museo storico culturale di Castel Tirolo. Interventi puntuali e decisi, realizzati con forme nette e materiali naturali che però dialogano con un luogo fortemente stratificato e di straordinaria valenza paesaggistica.

La collina fortificata sul versante sud è stata inclusa nel percorso museale e comprende due edifici in legno grezzo per seminari e la copertura di uno scavo archeologico, diverse scale, cancelli, corrimani ecc. in acciaio arrugginito e, infine, un sentiero realizzato dall'artista G. Bechthold (prima fase, terminata nel giugno 2001). Dal giugno 2001 fino al giugno 2003 è stata eseguita la seconda parte del progetto, che investe il nucleo centrale del castello.

La visita del museo inizia con gli spazi allestiti nel palazzo sud ed est. Percorrendo il camminamento fortificato e l'ex refettorio si giunge al mastio, che è la parte maggiormente trasformata dal progetto.

«All'interno della cavità della torre (risalente agli inizi del II secolo ma "completata", per la metà superiore, nell'Ottocento) e stata inserita una scala che funge al tempo stesso da percorso, spazio e supporto espositivo. Svolgendosi attorno a quattro pilastri scatolari d'acciaio, inclinati in modo da seguire ed esaltare l'andamento dei muri del mastio, internamente rastremati, la scala sale per ventidue livelli – quasi un filo rosso che attraversa le memorie del secolo scorso. I pianerottoli ospitano bacheche con oggetti e pannelli con scritte, mentre altri oggetti sono esposti nelle vetri-

ne "ritagliate" negli angoli della struttura portante. La cavità centrale della struttura è invasa da balconi con postazioni multimediali, che consentono di percepire l'estensione verticale del mastio. In sommità si trova una luminosa terrazza coperta che, attraverso la merlatura, guarda verso il paesaggio. Al centro, una "stanza" (anch'essa dalle pareti inclinate) accoglie un'installazione multimediale dello scrittore Kurt Lanthaler. Ai piedi del mastio, la sistemazione del "cortile della cucina" con la ricostruzione ex novo di un ulteriore spazio espositivo, parzialmente ipogeo, prelude all'ultima parte del castello – originariamente i magazzini – ora adibita a servizi, bookshop e guardaroba, sale per mostre temporanee.

Se è vero che il legno naturale e l'acciaio rugginoso (che caratterizzano con evidenza le nuove parti realizzate) appartengono ad un repertorio di materiali diffuso sin quasi a identificare una nuova *koiné* architettonica, altrettanto certamente la chiarezza di intenti con cui sono qui manipolati e declinati allontana questo intervento da ogni rischio di manierismo. Ciò è particolarmente percepibile nel congegno spaziale realizzato all'interno del mastio: sorta di "promenade architettonica" che incorpora testimonianze documentali e architettoniche, chiarendo come l'accostamento ai "materiali" della storia sia stato, in questo peculiare museo, tutt'altro che "neutrale". Marco Mulazzani (*Percorsi della memoria*, in «Casabella», 726/2004, p. 28).

